

AL RECUPERO DELL'ISOLA DI SACCA SESSOLA (VE) IL PREMIO ARCHITETTURA CITTA' DI ODERZO

Tra i 127 i progetti totali il premio allo Studio CZ associati. La sezione "architetti Veneti nel Mondo" intitolata ai Gloria Trevisan e Marco Gottardi, i due architetti vittime del rogo di Londra.

È stato assegnato all'intervento recupero degli spazi esterni dell'Isola di Sacca Sessola (Venezia) il 15° Premio Architettura Città di Oderzo, uno dei più importanti riconoscimenti in ambito architettonico del Nordest. La cosiddetta Isola delle Rose è stata oggetto di un importante recupero ad opera dello studio *CZ studio associati*, degli architetti *Paolo Ceccon e Laura Zampieri*, che ha sede proprio nel veneziano.

Motivazione Primo Premio

IL PAESAGGIO TORNA ALL'ARCHITETTURA

"Il progetto di Paolo Ceccon e Laura Zampieri, per la riqualificazione degli spazi aperti dell'isola artificiale di Sacca Sessola nella laguna veneziana, improntato a una profonda consapevolezza dei luoghi, usa strumenti squisitamente architettonici per restituire identità ai luoghi d'intervento. L'architettura ritrova la sua ragion d'essere occupandosi di nuovo degli spazi liberi tra le costruzioni, delle infrastrutture per la mobilità, ma anche ridando pari dignità a un giardino storico così come a orti e giardini destinati alla produzione. In questa maniera una vecchia e obsoleta struttura ospedaliera torna a nuova vita con una funzione turistico-ricettiva, ma anche con spazi di uso pubblico aperti a tutti. Un progetto infine che cerca di ridare un senso al lavoro dell'architetto prendendosi cura di un luogo abbandonato per donarlo di nuovo agli uomini del nostro tempo dimostrando che la distanza tra architettura e paesaggio è solo strumentale e ideologica, ma difatti sono la stessa cosa e hanno lo stesso obiettivo: fare vivere meglio gli uomini."

Come ha sottolineato il Presidente di giuria Nicola di Battista (architetto e direttore della rivista Domus): può sembrare strano decidere di premiare un "giardino", ma per noi tutto ciò che costruiamo per vivere e stare meglio fa parte dell'architettura." Proprio sugli obiettivi dell'architettura oggi si è incentrato il dibattito, e sulla necessità degli architetti di imparare a raccontare il loro ruolo, di condividere maggiormente le logiche dei progetti con il territorio che li deve accogliere, così che non sembrino degli elementi estranei. Con un compito importante: la consapevolezza che lo spazio comune non deve diventare "spazio di nessuno", ma "spazio di tutti".

Un concetto presente anche nel progetto vincitore, privato ma volto a far condividere nuovamente alla cittadinanza quello che era uno spazio pubblico, di cui la natura aveva ripreso il controllo dopo vent'anni di abbandono. Gli spazi esterni e le sistemazioni del verde sono stati l'oggetto principale di questo recupero, che riguardava un'isola a Zona di Protezione Speciale per la tutela faunistica. Il canale interno, la nuova darsena, il parco, la piazza e un orto giardino per la produzione a km 0, sono

alcuni degli interventi realizzati per stimolare l'uso pubblico di questi spazi. *Come hanno sottolineato i vincitori "siamo felici di aver dato nuova vita a questi spazi, lavorando quasi più di sottrazione, definendo i temi fondamentali presenti e creando le basi per la loro vivibilità, come l'orto giardino che fornisce oggi i cibi al ristorante dell'isola grazie a uno chef che ha creduto al nostro progetto."*

Nel corso della cerimonia tenutasi a Palazzo Foscolo a Oderzo, sono stati premiati i progetti selezionati, tra i 127 presentati, a cura della giuria composta da Nicola Di Battista e composta da Valentin Bearth, Paolo Bernabé, Claudio Feltrin e Patricia Viel. Le altre opere segnalate nella categoria principale, che vuole individuare le opere più significative realizzate nelle regioni del Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, sono state: Il progetto dei 36 alloggi alle ex Conterie di Murano (VE) di Giorgio Macola, la ristrutturazione e l'ampliamento del rifugio Alpe di Tires (Alpe di Siusi, BZ) dello studio Senoner Tammerle Architetti, il Museo Bailo di Treviso curato da Studiomas architetti e Heinz Tesar, la sistemazione ambientale di un antico percorso celtico a Gemona del Friuli (UD) di Sandro Pittini e la Cittadella della Giustizia di Bassano del Grappa (VI) progettata da Boris Podrecca in collaborazione con il Team composto dagli architetti Agostino Scattola, Claudio Ceccato, Roberto Festa, Claudio Pellanda e dall'ing. Fulvio Sperotto.

In questa quindicesima edizione sono state aggiunte due sezioni speciali. La prima rivolta a raccontare i nuovi luoghi di lavoro "Architetture dei luoghi del lavoro al tempo del 4.0" e aperta a opere di tutto il territorio nazionale che consentono di indagare il nuovo rapporto tra architettura e impresa. Se cambiano le dinamiche del lavoro, deve cambiare anche la forma dei tradizionali "capannoni" per come sono stati concepiti negli anni del boom industriale. Sono stati segnalati il Kristalia new Headquarters (Prata di Pordenone) progettato da Sandro Burigana e Dino De Zan, il Faber Headquarters (Udine) di Stefano Gri e Piero Zucchi, il magazzino automatico di Fiorini International SpA, (Trecastelli, AN) di Nazzareno Petrini e il Centro produttivo Agostini shoes (Noventa Padovana) di MIDE architetti.

La sezione "Architetti Veneti nel mondo" è invece rivolta a segnalare le opere di architetti veneti al di fuori del nord-est. Le due segnalazioni sono andate a Toti Seme-rano per il progetto dell'Atelier Marco Bagnoli a Montelupo Fiorentino (FI) e allo studio di architettura Demogo per il Polo Municipale della città di Gembloux, in Belgio. Una sezione voluta dalla Federazione Ordini Architetti del Veneto che ha deciso di dedicarla a Gloria Trevisan e Marco Gottardi, i due giovani architetti veneti morti nel rogo delle Grenfell Tower di Londra lo scorso giugno.

La mostra itinerante delle opere selezionate, in un originale allestimento di Pierangelo Scattolin, concluderà il suo percorso a Venezia nel 2018, in concomitanza con la 16. Mostra Internazionale di Architettura.

Il Premio è promosso da Comune di Oderzo, Provincia di Treviso, Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori Provincia di Treviso e Fondazione Oderzo

Cultura. In collaborazione con Regione del Veneto, Unindustria Treviso e Federazione Ordini degli Architetti del Veneto. Con il patrocinio di Regione Friuli Venezia, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, CNAPPC, Università IUAV di Venezia.